

**AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLE
AZIONI DI SOSTEGNO RIVOLTE ALLE VITTIME
DI VIOLENZA DI GENERE
DGR N. 396 DEL 19/11/2013**

INDICE

Premessa	3
1. Obiettivi e finalità	3
2. Soggetti Destinatari	3
3. Localizzazione territoriale.....	4
4. Progetti agevolabili.....	4
5. Tipologia delle spese ammissibili	4
6. Risorse disponibili	5
7. Intensità del contributo e tempi di realizzazione dei progetti.....	5
8. Cumulabilità.....	5
9. Modalità di erogazione delle agevolazioni	6
10. Termini e modalità di presentazione dei progetti.....	6
11. Procedura istruttoria e valutazione delle domande.....	6
12. Variazione del progetto ammesso al contributo.....	9
13. Revoca delle agevolazioni.....	9
14. Condizione di tutela della privacy	10
15. Verifica e controllo	10
16. Informazioni complementari.....	10
17. Norme di rinvio.....	11

Premessa

Il Piano Nazionale contro la violenza di genere e lo stalking, approvato dal Governo italiano nel novembre 2010, propone attraverso un percorso partecipato ai diversi livelli di *governance*, specifiche azioni di intervento di contrasto alla violenza di genere, richiamando ad una forte sinergia tra i diversi attori, istituzionali e non, coinvolti.

La Regione Lazio, su proposta della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, con Delibera n. 396 del 19/11/2013, ha affidato a Fi.la.s. S.p.A la realizzazione di interventi ed azioni atte a contrastare il fenomeno della violenza di genere e tutelare i diritti delle relative vittime.

La realizzazione, nel 2013, del progetto “Vi.Vi. vinci sulla violenza”, ha rappresentato un primo e fondamentale passo per la costruzione della rete regionale e per la formulazione di politiche e strategie di contrasto alla violenza di genere.

I riferimenti normativi sulla base dei quali il presente Avviso Pubblico è stato articolato sono riportati in dettaglio nell’Allegato A.

1. Obiettivi e finalità

Il presente avviso pubblico è finalizzato ad agevolare la realizzazione di tutte le azioni necessarie alla costruzione e all’ottimizzazione della rete dei servizi a favore delle vittime di violenza di genere, mediante l’implementazione dell’esistente e la creazione di nuovi servizi sul territorio regionale; in relazione alla rilevanza del fenomeno ed all’esigua offerta di strutture di residenzialità attualmente funzionanti, si ritiene sia necessario implementare le strutture già esistenti in grado di rispondere ai bisogni diversificati di cui ogni vittima di violenza è portatrice.

La Regione Lazio infatti, per la realizzazione delle prestazioni a favore delle vittime di violenza, intende contribuire finanziariamente, tenendo conto della tipologia dei servizi offerti, al sostegno delle strutture che operano a favore delle vittime di violenza di genere.

Al fine di attuare la fase operativa della programmazione, la Regione Lazio, per il tramite di Filas S.p.A., invita a presentare proposte progettuali sulla base di quanto specificato di seguito.

2. Soggetti Destinatari

Sono invitate a presentare proposte progettuali le Associazioni operanti nel Terzo Settore, formalmente costituite all’atto di presentazione della domanda, che:

- abbiano una sede operativa all’interno della Regione Lazio;
- abbiano maturato una consolidata esperienza in progetti/interventi nel campo della violenza di genere con azioni di prevenzione, contrasto e gestione di percorsi di uscita.

Le proposte progettuali di cui al successivo punto a) dell'art. 4 debbono essere necessariamente presentate in forma singola, mentre quelle relative ai punti b) e c) del medesimo articolo possono essere presentate dalle Associazioni come sopra descritte, anche in forma aggregata, tramite ATS, già costituite all'Atto di presentazione della proposta progettuale.

Ogni soggetto destinatario potrà presentare, sia come soggetto singolo sia come partecipante ad una ATS, una sola proposta progettuale, pena l'esclusione.

3. Localizzazione territoriale

Intero territorio della Regione Lazio . I progetti agevolabili ai sensi del presente Avviso Pubblico, dovranno essere realizzati, pena l'esclusione, all'interno di sedi operative ubicate nel territorio della regione Lazio.

4. Progetti agevolabili

Le agevolazioni potranno essere richieste per la realizzazione e l'implementazione delle seguenti tipologie di progetto:

- a) potenziamento di sportelli anti violenza nelle strutture ospedaliere, sportelli di ascolto e l'attivazione di nuovi sportelli presso le case della salute;
- b) realizzazione e potenziamento di strutture di accoglienza e di centri di ascolto a sostegno di vittime di atti discriminatori basati sul diverso orientamento sessuale; che possano fungere da modello da diffondere su tutto il territorio regionale al fine di offrire un sostegno emotivo e sociale ed un rifugio sicuro a chi non si identifica negli schemi dominanti di orientamento sessuale;
- c) potenziamento e sostegno di strutture di accoglienza e di ascolto a sostegno di vittime di violenza di genere.

5. Tipologia delle spese ammissibili

Per ogni progetto presentato saranno ritenute ammissibili le spese appartenenti alle seguenti categorie:

- a) spese per consulenze specialistiche (interventi di assistenza all'associazione nella predisposizione e nella realizzazione del progetto) rese da soggetti esterni e indipendenti dall'associazione proponente;
- b) spese per investimenti materiali in macchinari e attrezzature nuove di fabbrica regolarmente fatturate alle normali condizioni di mercato da soggetti esterni e indipendenti dall'associazione proponente, giudicati indispensabili alla realizzazione del progetto;
- c) spese di personale (dipendenti o collaboratori) impiegati nella realizzazione del progetto e comunque entro il limite del 50% del totale del progetto;
- d) spese generali, nel limite massimo del 10% del totale progetto;
- e) spese per il rilascio dell'eventuale fidejussione prevista per l'ottenimento dell'anticipo di cui al successivo art.9.

I costi relativi alla fornitura di beni e/o servizi elencati ai precedenti punti a) e b) non debbono risultare, pena l'esclusione, fatturati dagli amministratori o soci dell'associazione richiedente, o coniugi, parenti o affini entro il terzo grado degli stessi, o da imprese che si trovino, nei confronti dell'associazione richiedente, nelle condizioni di cui all'art. 2359 del codice civile, ovvero siano partecipate, per almeno il 25%, da un medesimo altro soggetto o abbiano la maggioranza degli organi amministrativi composti dai medesimi membri.

Per quanto attiene i pagamenti, i soggetti beneficiari dovranno operare in conformità al disposto di cui alla Legge 136/2010 "Tracciabilità dei pagamenti" e ss.mm.ii.

6. Risorse disponibili

Le risorse disponibili per il presente Avviso Pubblico ammontano complessivamente ad **Euro 240.000,00** di cui:

- **Euro 140.000,00** per le tipologie di progetto di cui al punto a) del precedente art. 4;
- **Euro 50.000,00** per le tipologie di progetto di cui al punto b) del precedente art. 4;
- **Euro 50.000,00** per le tipologie di progetto di cui al punto c) del precedente art. 4.

7. Intensità del contributo e tempi di realizzazione dei progetti

Le Associazioni potranno beneficiare di contributi corrispondenti al 100% delle spese ammissibili per la realizzazione dei progetti fino ad un massimo di:

- **Euro 14.000,00** per le tipologie di progetto di cui al punto a) del precedente art. 4;
- **Euro 50.000,00** per ciascuna tipologia di progetto di cui ai punti b) e c) del precedente art.4.

I progetti di cui al punto a) del precedente art.4 dovranno essere realizzati entro **3** mesi dalla sottoscrizione dell'Atto di Impegno, di cui al successivo art. 11; i progetti di cui ai punti b) e c) del precedente art.4 dovranno essere realizzati entro **6** mesi dalla sottoscrizione dell'Atto di Impegno, di cui al successivo art. 11.

8. Cumulabilità

L'agevolazione concessa, ai progetti presentati sul presente Avviso Pubblico, non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche previste da normative nazionali, regionali e comunitarie per i medesimi costi ammissibili.

9. Modalità di erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni saranno erogate, al netto delle eventuali ritenute previste dalla normativa vigente, seguendo imprescindibilmente una delle due modalità di seguito elencate, secondo la scelta operata dal beneficiario:

- a) erogazione in un'unica soluzione, dopo l'invio, entro i 30 giorni successivi dalla conclusione del progetto, della rendicontazione amministrativa e della relazione conclusiva sull'avvenuto completamento del progetto e di quanto altro eventualmente previsto nell'Atto di Impegno, di cui al successivo art. 11;
- b) erogazione di un'anticipazione pari al 50% del contributo concesso previa presentazione di idonea fideiussione rilasciata da primari istituti di credito o primarie compagnie assicurative facenti parte dell'elenco ISVAP. La restante quota sarà erogata in un'unica soluzione a saldo, con le modalità ed alle condizioni indicate al precedente sub a).

10. Termini e modalità di presentazione dei progetti

Le proposte progettuali dovranno essere inoltrate, pena l'esclusione, in conformità con quanto previsto dal presente Avviso Pubblico, mediante raccomandata a/r o tramite corriere autorizzato, indirizzate a:

FILAS S.p.A.
Via della Conciliazione, 22
00193 Roma

a partire dal giorno 25/08/2014 e fino al giorno 25/09/2014 (per il rispetto del termine farà fede esclusivamente la data del timbro postale).

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsivoglia motivo, lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile. Si precisa che non potranno essere accettate in nessun caso, domande pervenute con mezzi diversi da quelli sopra indicati.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando la modulistica e gli schemi appositamente predisposti dalla Filas S.P.A. e disponibili sul sito www.filas.it; le stesse domande dovranno essere corredate di tutta la documentazione richiesta dal presente Avviso Pubblico e, quindi, inviate in un plico chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura.

Sul plico dovrà essere riportata la seguente dicitura:

“AZIONI DI SOSTEGNO RIVOLTE ALLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE”

Il plico dovrà contenere - pena l'inammissibilità - la seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione (ALLEGATO 1);
2. Formulario (ALLEGATO 2);

3. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta secondo il formato di cui all'ALLEGATO 3, attestante il possesso dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico, debitamente spuntata;
4. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta secondo il formato di cui all'ALLEGATO 4 contenente la lista dei soci dell'Associazione;
5. Informativa sulla privacy di cui all'ALLEGATO 5 in originale ;
6. Copia della documentazione attestante l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni;
7. Copia dell'Atto Costitutivo e dello Statuto dell'Associazione
8. Fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del Soggetto proponente.

11. Procedura istruttoria e valutazione delle domande

L'esame delle proposte seguirà le seguenti fasi:

a) Verifica dell'ammissibilità

In tale fase sarà effettuata la verifica della documentazione presentata e della sussistenza dei requisiti minimi di partecipazione richiesti. In particolare, la verifica sarà volta ad accertare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione;
- la completezza e correttezza formale della documentazione;
- la presenza dei requisiti soggettivi e l'ammissibilità del soggetto proponente;
- la localizzazione dell'iniziativa;
- corrispondenza della domanda alle specifiche del presente Avviso.

Ogni caso di discordanza fra la documentazione presentata e quella richiesta, per l'ammissibilità, nel presente avviso, nonché ogni altro caso di discordanza con le specifiche comunque fornite all'interno di quest'ultimo, verrà considerato motivo di esclusione dalla procedura. Per esigenze di par condicio e di celerità della procedura, non sono previste modalità di integrazione della documentazione oltre la data di scadenza del bando.

Le proposte classificate non ammissibili saranno oggetto di una specifica comunicazione al soggetto proponente, ai sensi della Legge 241/90; le proposte classificate ammissibili saranno sottoposte alla citata valutazione di merito.

b) Valutazione di merito

La valutazione di merito sarà operata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

1. idoneità del progetto a raggiungere gli obiettivi dell'Avviso (punteggio massimo: 30);
2. realizzabilità del progetto (punteggio massimo: 25);
3. competenze tecniche e gestionali delle figure professionali coinvolte rispetto al progetto (punteggio massimo: 20);
4. numero e qualità dei progetti precedentemente svolti dall'Associazione (punteggio massimo: 10);
5. congruità e pertinenza delle spese presentate per la realizzazione del progetto (punteggio massimo: 15).

Le risultanze saranno sottoposte ad una Commissione di Valutazione appositamente costituita da Filas S.P.A., la cui composizione sarà previamente comunicata alla Regione Lazio e i cui membri dovranno essere in possesso di specifiche professionalità richieste dalla natura del servizio da rendere.

Sulla base delle valutazioni eseguite e dei punteggi assegnati, la predetta Commissione provvederà ad elaborare una graduatoria finale, classificando idonee ad ottenere il contributo tutte le proposte progettuali che avranno ottenuto una valutazione complessiva uguale o maggiore a 60 punti.

In caso di parità di punteggio risulterà preferita la proposta prima pervenuta. Nel caso di proposte pervenute il medesimo giorno, verrà data preferenza a quella che avrà riportato il punteggio più elevato con riferimento al criterio n. 1 della griglia dei criteri di valutazione sopra riportata. In caso di ulteriore parità, il medesimo sistema verrà applicato con riferimento al criterio n. 2 e, quindi, se necessario, ai successivi.

Le proposte progettuali ritenute idonee, saranno, a loro volta, classificate, sulla base delle risorse disponibili, in:

- Idonee e finanziabili;
- Idonee e non finanziabili.

La stessa Commissione provvederà, inoltre, ad elencare le proposte progettuali ritenute non ammissibili, specificandone i motivi.

Sulla base della graduatoria e dell'elenco delle proposte ritenute non ammissibili elaborati dalla citata Commissione, il Direttore della Direzione Regionale Politiche sociali, Sicurezza e Sport provvederà ad assumere gli atti di propria spettanza.

Le graduatorie, nonché l'elenco delle proposte ritenute non ammissibili, saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL) e sul sito di Filas S.p.A. (www.filas.it).

Filas S.p.A. provvederà, successivamente alla pubblicazione delle graduatorie, ad inviare la comunicazione contenente l'esito del progetto presentato dai soggetti destinatari.

Ai soggetti assegnatari dei contributi sarà direttamente inviato, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo indicato nel Formulário presentato, l'Atto di Impegno contenente l'esito della valutazione e l'ammontare del contributo concesso e la spesa ritenuta ammissibile. Tale atto disciplina i rapporti giuridici e finanziari (e i reciproci obblighi) con il beneficiario, nonché le modalità e i tempi di erogazione delle agevolazioni. L'Atto di Impegno dovrà essere controfirmato per accettazione dal beneficiario e dovrà pervenire a Filas S.P.A. entro e non oltre i 30 (trenta) giorni successivi alla ricezione dell'Atto, pena l'esclusione.

I soggetti destinatari, le cui proposte progettuali non siano state ammesse al finanziamento, avranno 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL per proporre ricorso amministrativo.

Qualora si rendessero disponibili risorse, la Regione Lazio si riserva la possibilità di procedere allo scorrimento della graduatoria delle domande classificate idonee ma non finanziabili.

12. Variazione del progetto ammesso al contributo

Per le variazioni relative alle spese di progetto ammesse a contributo dovrà essere presentata alla FILAS S.p.A., e da questa approvata, un'esplicita richiesta che indichi: i motivi della variazione, le spese soggette a variazione, gli importi approvati in sede di domanda e i nuovi importi richiesti. Le modifiche richieste non possono alterare le caratteristiche del progetto approvato. Eventuali variazioni in aumento della spesa iniziale non comportano un aumento dell'agevolazione concessa, che verrà invece ridotta in caso di diminuzione della spesa ammissibile.

13. Revoca delle agevolazioni

Le agevolazioni concesse potranno essere revocate direttamente dalla Regione Lazio e/o su proposta della FILAS S.p.A., che provvederà altresì alla formale comunicazione della revoca stessa, nei seguenti casi:

- a. il progetto non risulti concluso e rendicontato entro i termini e con le modalità previsti dal presente Avviso Pubblico;
- b. il progetto venga interrotto, anche per cause non imputabili al beneficiario;
- c. il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nella domanda e non rientri tra quelli compresi nel territorio regionale;
- d. i controlli abbiano riscontrato l'esistenza di documenti irregolari e/o incompleti per fatti insanabili imputabili al beneficiario;
- e. il soggetto beneficiario non fornisca la documentazione richiesta o non consenta i controlli;
- f. non siano stati adempiuti gli obblighi previsti nell'atto di impegno;
- g. si siano verificate violazioni di legge;

- h. siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o comunitarie, segnatamente le norme richiamate nel presente Avviso pubblico;
- i. le dichiarazioni dei beneficiari dovessero risultare in tutto o in parte non rispondenti al vero;
- j. siano state apportate variazioni o modifiche ai contenuti dell'iniziativa senza la preventiva segnalazione alla FILAS S.p.A. che si riserva la possibilità di non accordare l'assenso a variazioni o modifiche che alterino la validità del progetto;

Resta salva la facoltà della Regione Lazio e/o di FILAS S.p.A. di valutare ulteriori casi di revoca non previsti al comma precedente, con particolare riguardo a gravi irregolarità, fatto salvo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento. La revoca determina l'obbligo da parte del beneficiario di restituire le somme eventualmente ricevute, maggiorate dagli interessi di mora (in misura pari al tasso Euribor maggiorato di 1 punto percentuale) e della rivalutazione monetaria. Qualora, nel rilevamento delle predette irregolarità, siano coinvolti profili di responsabilità per danni o penale, FILAS S.p.A. e Regione Lazio si riservano di esperire ogni azione nelle sedi opportune.

14. Condizione di tutela della privacy

I dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informativi ed utilizzati nell'ambito del procedimento nel rispetto degli obblighi di riservatezza. Il titolare del trattamento è FILAS SpA. I dati identificativi del/dei responsabile/i del trattamento, designato/i ai sensi dell'art. 29 del Dlgs 196/2003, sono riportati in un elenco costantemente aggiornato presso FILAS SpA all'indirizzo sopra indicato.

15. Verifica e controllo

La Regione Lazio tramite la FILAS S.p.A. o loro incaricati potranno svolgere controlli ed ispezioni per la verifica della permanenza delle condizioni minime per la fruizione delle agevolazioni.

16. Informazioni complementari

Eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sul contenuto dell'Avviso e degli altri documenti allegati, potranno essere richiesti esclusivamente a mezzo e-mail all'indirizzo sociale@filas.it entro il 10° giorno antecedente la scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione. Alle richieste di chiarimento verrà data risposta in forma anonima a mezzo pubblicazione di appositi "chiarimenti" (FAQ) sul sito www.filas.it (nella sezione relativa all'avviso in oggetto), entro e non oltre 6 giorni prima della scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione.

Eventuali rettifiche, modifiche ed integrazioni del presente avviso e degli allegati saranno comunicate esclusivamente tramite pubblicazione sul sito Internet della Regione Lazio www.regione.lazio.it e/o sul sito www.filas.it entro e non oltre il termine di giorni 8 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione. E' quindi onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopra indicato al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

17. Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso e dei relativi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto si applicano le vigenti norme comunitarie, statali, regionali in materia.

ALLEGATO A

Direttive e riferimenti normativi

Il presente avviso fa riferimento a:

- la legge 15 ottobre 2013, n° 119 recante: “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province concernente la lotta contro la violenza sulle donne e in ambito domestico;
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante: “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;
- la legge regionale 15 novembre 1993, n. 64 concernente: “Norme per l’istituzione di centri antiviolenza o case rifugio per donne maltrattate nella Regione Lazio”;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 concernente: “Norme in materia di autorizzazione all’apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali, in particolare l’art 11 per effetto del quale le strutture a ciclo residenziale devono possedere adeguati requisiti strutturali ed organizzativi indispensabili per garantire la sicurezza degli ospiti e degli operatori;
- la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305 concernente: “Autorizzazione all’apertura e dal funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall’articolo 11 della L.R. n. 41/03”;
- Il regolamento regionale 18 gennaio 2005, n. 2 recante: “Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41. Modalità e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali.”;
- la legge regionale 14 maggio 2009, n. 16 concernente: “Norme per il sostegno di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza alle donne;
- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 630 con la quale la Regione Lazio, in attuazione della sopra citata L.R. n. 16/2009 art. 2 co. b), ha provveduto ad affidare alla società FILAS, mediante la stipula di apposita convenzione reg. cron. n. 15332 del 18/6/2012, la realizzazione del progetto “Vi.Vi. Vinci sulla Violenza -Contrastare il fenomeno della violenza di genere: accompagnamento alla costruzione della rete regionale”;
- Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- la deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 2012, n. 106 concernente: “Approvazione del Piano Regionale contro la Violenza di Genere e lo Stalking, 2011-2013: linee di indirizzo. Attuazione del Decreto del Ministero per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - 11 novembre 2010”;

- la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente: “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”, ed in particolare l'art. 3, che approva il “Quadro A” allegato alla medesima, contenente l'elenco delle leggi regionali per le quali è autorizzata la spesa relativamente all'anno finanziario 2013, suddivise per missioni e programmi;
- La legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2013, n. 78 recante: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;
- la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2013, n. 238 recante: “Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali per gli anni 2013 e 2014 per la spesa corrente e per il triennio 2013-2015 per spese di investimento”;
- la legge Regionale 19 Marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna” ATTESO che nell'ambito delle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza, di cui al suddetto progetto, è stata realizzata una prima ricognizione sistematica delle strutture presenti sul territorio regionale attive contro la violenza di genere, nell'ambito di un più complessivo “Rapporto” in corso di pubblicazione ed acquisito agli atti in data 11.11.2013, prot. n. GR 10 00 84368;
- la legge 141/90 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i.;
- Il decreto legislativo 2006, n°163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” n°163/2006 e s.m.i.;
- la legge regionale del 20 Novembre 2001, n°25 concernente “Norme in materia di programmazione e bilancio e contabilità della regione”.